

Bollettino

del

GRUPPO DEI ROMANISTI

969 – I nuovi membri del Gruppo

Il 3 aprile 2019 si sono tenute le elezioni annuali del Gruppo dei Romanisti. Sono stati cooptati quattro nuovi soci, ai quali il Gruppo dà un caloroso benvenuto. Ecco un loro breve profilo.

Paolo Conti – Discende dalle antiche famiglie romane Caldani e Tuccimei. Giornalista dal 1977, al “Corriere della Sera” dal 1980, capocronista dell’Edizione Romana nel 1986, da molti anni cura la rubrica quotidiana *Una città mille domande* e l’omonimo forum sul sito web del quotidiano. Frequenti i suoi articoli di fondo e gli interventi su Roma. Sue interviste sono spesso presenti su tg e programmi radiofonici. È autore di libri-intervista, a Massimiliano Fuksas *Caos sublime* (2001), a Stefano Rodotà *Privacy e libertà* (2005), ad Andrea Carandini *Il nuovo dell’Italia è nel passato* (2012). Altri suoi libri recenti: *101 cose che dovrebbe fare un sindaco di Roma per migliorare la città e la qualità della vita* (2010); *Batticuore* (2015), libro-inchiesta sulle trasformazioni in corso del concetto di famiglia e di coppia. Per il suo impegno nel sociale e per i beni paesaggistici e culturali ha ricevuto numerosi premi (dal Comune di Roma, dall’Archeoclub, dalla Società Dante Alighieri, da Italia Nostra, ecc.).

Giuseppe Monsagrati – Professore ordinario di Storia del Risorgimento nell’Università “La Sapienza” di Roma sino al 2010. Successivamente ha insegnato nella Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Roma Tre e nella Facoltà di Lettere dell’Uninettuno di Roma. Dal luglio 2017 è il coordinatore del Consiglio scientifico dell’Istituto per la storia del Risorgimento, nonché curatore della “Rassegna storica del Risorgimento” e delle altre pubblicazioni dell’Istituto. È segretario della Commissione per l’*Edizione nazionale degli Scritti di Mazzini*, ed ha curato la pubblicazione in tre volumi dell’*Epistolario* di Giuseppe Garibaldi. Fa parte del comitato scientifico di varie riviste, fra cui “Roma moderna e contemporanea” e “Dimensioni e problemi della ricerca storica”. Studioso del movimento democratico e mazziniano nonché della storia di Roma nell’Ottocento, è autore di numerosi volumi e saggi sul Risorgimento e sull’Italia liberale. In alcune pubblicazioni si

è occupato della storia dell’arte a Roma nel suo intreccio con la politica.

Domenico Palombi – Professore di Archeologia classica alla Sapienza Università di Roma, membro del Collegio dei Docenti della Scuola di Dottorato in Archeologia e direttore della rivista “Archeologia Classica”, ha condotto scavi in diverse località di Roma, del Lazio e dell’Italia meridionale su contesti urbani, rurali e di necropoli, dall’età arcaica all’età tardo-antica. Ha dedicato particolare attenzione alla ricostruzione della storia urbana di Roma e al paesaggio urbano della città antica. Su tali temi ha pubblicato una monografia – *Tra Palatino ed Esquilino. Velia, Carinae, Fagutal. Storia urbana di tre quartieri di Roma antica*, 1997 – e numerosi articoli, ai quali si aggiungono le oltre 160 voci redatte per il *Lexicon topographicum urbis Romae* (1993-2000) e la raccolta di saggi dedicata a E.M. Steinby (2007). Nel 2006 ha inoltre pubblicato una biografia del grande archeologo Rodolfo Lanciani. Nel 2016 è uscita la sua monografia *I Fori prima dei Fori. Storia urbana dei quartieri di Roma antica cancellati per la realizzazione dei Fori imperiali*.

Francesca Romana Stasolla – Professore di Archeologia cristiana e medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Roma Sapienza, e di Archeologia medievale presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici; è presidente del corso di laurea in Beni Archeologici e coordinatore del curriculum di Archeologia e Antichità post-classiche. È vicepresidente del centro studi “G. Ermini” di Ferentino e redattore capo della rivista “Temporis Signa. Archeologia della Tarda Antichità e del Medioevo”, edita dalla Fondazione Centro Italiano di Studi sull’Alto Medioevo di Spoleto. Socio ordinario della Società Romana di Storia Patria e dell’Associazione “Storia della Città”. Ha partecipato e diretto numerose campagne di scavo in Italia e in Siria. È stata archeologo direttore medievista nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha diretto progetti di ricerca ed ha fatto parte di commissioni tecniche nazionali. Ha organizzato mostre e convegni. Fra le sue opere si ricorda *Forma e vita di una città medievale/Form and life of a medieval city: Leopoli-Cencelle*,

a cura di Letizia Ermini Pani, Maria Carla Somma e Francesca Romana Stasolla, Spoleto, Cisam, 2014.

970 – *I Castelli Romani nella penna degli scrittori*

Sabato 6 aprile alle ore 18,00, nel Palazzo Chigi di Ariccia, è stato presentato il libro *I Castelli Romani nella penna degli scrittori*, scritto da Marco Onofrio per i tipi della casa editrice Edilazio. Sono intervenuti Francesco Petrucci, Mariarita Pocino e Maria Cristina Vincenti.



971 – *Archivi e concerti*

Il 7 aprile scorso il nostro sodale Andrea Panfili, musicista di rango, che spesso allietta le nostre riunioni al Caffè Greco con piacevoli interludi pianistici, ha tenuto presso la Chiesa Evangelica Battista di via del Teatro Valle uno straordinario concerto. Come appassionato cultore di fondi musicali poco noti, ha ricercato pazientemente nei meandri della Biblioteca Casanatense – che custodisce numerosi e preziosi manoscritti musicali – dei brani di rara eleganza estratti dal Fondo Compagnoni Marefoschi, costituito nel 1973 ed ordinato e catalogato nel 1995. Alla scoperta di tale Fondo il nostro Panfili si è dedicato animato dalla passione per la musica e dalla curiosità dello studioso. Il Fondo finora inesplorato della nobile famiglia marchigiana, di cui a Macerata esiste ancora un bellissimo palazzo settecentesco, contiene 985 unità censite di compositori attivi dalla seconda metà del Settecento alla prima metà dell'Ottocento, tutti al servizio della nobile famiglia maceratese. Di questi, per l'esecuzione, ha scelto alcuni brani per cembalo e pianoforte, i più interessanti dei quali le *Contraddanze e*

Valzer per cembalo o pianoforte di un musicista membro della citata famiglia maceratese Alessandro Compagnoni Marefoschi.

Un risultato incredibile di interesse e piacevolezza. Un'atmosfera rossiniana veramente straordinaria, confermata anche dalla lettura di una corrispondenza dello stesso Rossini. Andrea Panfili, oltre che pianista è un grande organista; il 5 maggio ha inaugurato il restauro dell'organo storico della chiesa di S. Caterina da Siena in via Giulia.

Letizia Apolloni Ceccarelli



972 – *Seminario di studi sugli archivi sportivi*

Nel 75° anniversario della fondazione del Centro Sportivo Italiano (l'associazione di promozione dello sport istituita nel 1944 su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica) mercoledì 10 aprile si è tenuto ad Albano presso il Museo Diocesano un *Seminario di studi sugli archivi sportivi*, inaugurato dal vescovo, S.E. Marcello Semeraro, e con i discorsi introduttivi del presidente del CSI Nazionale, Vittorio Bosio, del direttore del Museo, Roberto Libera, e la lettura di messaggi da parte della soprintendente archivistica del Lazio, Monica Grossi, e di Francesco Bonini presidente della Società Italiana di Storia dello Sport.

Donato Tamblé, presidente del Centro Studi "Sports' Records – Archivi e memoria dello sport" e condirettore del Dipartimento Beni culturali della Società Italiana di Storia dello Sport, ha tenuto la relazione introduttiva sul tema *La corretta gestione degli archivi sportivi come risorsa culturale*. Sono seguite altre relazioni di storici dello sport e di archivisti. Tamblé ha poi

presieduto e coordinato una tavola rotonda sulla conservazione degli archivi dello sport, nella quale è stato presentata la Guida all'archivio Csi nazionale conservato a Roma presso l'Isacem, ed un titolario per la gestione degli archivi dei Comitati provinciali del CSI, elaborato a seguito di una convenzione tra il CSI Nazionale e l'Associazione degli Archivistici Ecclesiastici. Sono stati presenti anche due giocatori della Clericus Cup – il campionato di calcio per seminaristi e sacerdoti promosso dal CSI – Don Oscar Mogallon, che ha esposto per l'occasione la propria maglia (n. 6 della squadra del Collegio Altomonte) firmata personalmente da papa Francesco, e don Luigi Portarulo. Entrambi hanno portato la loro testimonianza sul valore educativo dello sport. È stata inoltre inaugurata in un nuovo allestimento la mostra itinerante “Nati per correre”, un percorso nella storia del CSI attraverso documenti, manifesti, medaglie, trofei, oggetti e cimeli di grande interesse. Tra questi anche la *Clericus Cup*, la “Coppa con il Saturno”, realizzata in bronzo e argento nel 2007 dallo scultore Mario Gotti.



MMDCLXXII NATALE DI ROMA

XXXIX
SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI STORICI
DA ROMA ALLA TERZA ROMA

XXXIX
МЕЖДУНАРОДНЫЙ СЕМИНАРИСТОРИЧЕСКИХ
ИССЛЕДОВАНИЙ
ОТ РИМА К ТРЕТЬЕМУ РИМУ

Affresco raffigurante Augusto «cesare romano»,
«progenitore» degli imperatori di Russia,
che «iniziò a porre ordine nell'ecumene»
(*Epistola di Spiridon Savva*).
CREMLINO DI MOSCA, PALAZZO DEI DIAMANTI

Фреска, изображающая «цесаря римского» Августа
«прародителя» Русских царей, который
«начат ряд прокладати на вселеную»
(*Послание Спиридона-Саввы*)
МОСКОВСКИЙ КРЕМЛЬ, ГРАНОВИТАЯ ПАЛАТА

974 – “Sport e Grande Guerra”: la presentazione a Roma

Mercoledì 16 aprile, presso la Caserma Pio IX di Roma, è stato presentato il volume *Sport e Grande Guerra. Il contributo del Sud. Atti del Seminario internazionale. Caserta 5-6 ottobre 2017*, a cura di Angela Teja, Donato Tamblé e Luciano De Luca. Relatori il prof. Virgilio Ilari, presidente della Società Italiana di Storia Militare, ed il prof. Francesco Bonini, presidente della Società italiana di storia dello sport e rettore della Lumsa.

975 – Pranzo dei Romanisti per il Natale di Roma



973 – Da Roma alla terza Roma

Il 15 e 16 aprile si è svolto presso la sala della Protomoteca del Campidoglio il seminario internazionale di studi storici *La dottrina della Terza Roma. Aspetti teorici e realtà sociali*, nell'ambito dei seminari *Da Roma alla Terza Roma*, che si svolgono sotto gli auspici di Roma Capitale secondo la deliberazione unanime del Consiglio Comunale del 22 settembre 1983. Il XXXIX Seminario è organizzato dall'Unità di ricerca “Giorgio La Pira” del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Istituto di Storia Russa dell'Accademia delle Scienze di Russia, con la collaborazione della Sapienza Università di Roma

Il 23 aprile il Gruppo si è dato appuntamento all'Osteria Romana in via S. Paolo alla Regola per celebrare a tavola il Natale di Roma.

976 – Presentazione della Strenna in Campidoglio

Il 9 maggio si sono concluse nel Palazzo Senatorio le celebrazioni per il Natale di Roma. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha presentato la medaglia del 2772° Natale di Roma, il presidente del Gruppo ha offerto alla sindaca la prima copia dell'ottantesima *Strenna dei Romanisti*, sono stati proclamati i vincitori dei tradizionali premi dell'Istituto Nazionale di Studi Romani “Certamen Capitolinum” (all'opera Iordanes,



Getica, edizione, traduzione e commento a cura di Antonino Grillone, Paris 2017) e “Cultori di Roma” (alla prof.ssa Sybille Ebert-Schifferer).

Il presidente del Gruppo Donato Tamblé ha pronunciato nell’occasione le seguenti parole: «La *Strenna dei Romanisti* è una catena ininterrotta dal 1940, un appuntamento con la Città che si rinnova ad ogni Natale di Roma, quest’anno per l’ottantesima volta, nel 2772° anniversario della fondazione dell’Urbe. All’indomani della Grande Guerra, nel 1919, un secolo fa, intorno al nome di Roma e della sua millenaria civiltà, presero a riunirsi i primi “cultori di Roma”, che un decennio dopo



si definirono “Romani della Cisterna”, per poi, assumere nel 1938 l’attuale denominazione di “Gruppo dei Romanisti”. L’anno successivo decisero di fondare “un’annuale antologia di scritti di argomento romano”, il cui primo numero uscì il 21 aprile del 1940 ad opera dell’editore Staderini (membro anche lui del Gruppo) di cui è erede e continuatore Francesco Piccolo, per cui la *Strenna* è patrimonio culturale congiunto del Gruppo dei Romanisti e dell’editore.

Si tratta di una enciclopedica narrazione della memoria collettiva dell’Urbe, che ha prodotto finora 80 volumi della nostra pubblicazione, per circa 48.000 pagine, disponibili anche sino al 2017 dal nostro sito web in formato digitale. La volontà di salvaguardare e valorizzare le memorie dell’Urbe, nella consapevolezza della permanenza della civiltà romana, conduce i Romanisti a dare ogni anno tramite la *Strenna* un proprio contributo alla conoscenza e al progresso di Roma, ognuno secondo la sua specificità. Il Gruppo dei Romanisti è infatti una comunità variegata di ideali, di saperi, di tradizioni e di emozioni che hanno in Roma e nella Romanità il loro centro, il loro fondamento, la loro *vis* propulsiva e propositiva. Ci sentiamo eredi di una grande civiltà, della

cultura di Roma e della nostra specifica tradizione di Romanisti, con uno scopo e un programma di azione ben definiti nell’art. 1 del nostro Statuto: “*Contribuire ... alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e al divenire della Città, nel rispetto delle sue tradizioni e della sua funzione storica*”. Per questo, come cultori di Roma e Romanisti militanti, non siamo passivi *laudatores temporis acti*, ma attivi propugnatori della vitalità e della cultura di Roma, dei suoi valori etici, civili, della *romanitas* come modello insuperato del vivere civile. E quindi anche quest’anno con la *Strenna* vogliamo riaffermare la fierezza di essere cittadini romani e Romanisti».

Nei giorni successivi la sindaca Virginia Raggi ha postato queste considerazioni sulla sua [pagina Facebook](#): «In Aula Giulio Cesare, in Campidoglio, si sono chiusi i festeggiamenti per il 2772esimo Natale di Roma. Abbiamo reso omaggio all’identità più profonda della nostra città, quella storica e culturale, che si mantiene viva anche grazie ad iniziative come il “Premio Cultori di Roma”, il “Certamen Capitolinum” e la “Strenna dei Romanisti”, riservate a studiosi e personalità che hanno celebrato Roma nelle loro opere. Iniziative che rendono attuale lo spirito del

passato e la tradizione culturale di Roma.

Con l’occasione ho consegnato le nuove medaglie celebrative del 2772esimo Natale di Roma, quest’anno dedicate al tema del volo a 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e a 50 anni dal primo sbarco dell’uomo sulla Luna».

977 – I Premi Borghese

L’11 maggio a Palazzo Borghese si è tenuta la cerimonia di consegna dei Premi Borghese. Dopo il saluto del vicepresidente del Circolo della Caccia Fabrizio Pio di Savoia, è stato assegnato a Ronald T. Ridley il LV Premio Daria Borghese e a Glauco Maria Cantarella il XXX premio Livio Giuseppe Borghese. *Laudatores* dei due premiati sono stati rispettivamente Paolo Liverani e Umberto Longo.

[Nella sua prolusione](#), il presidente del Gruppo Donato Tamblé ha ripercorso i vari usi del termine “romaniista”, per indicare, oltre ai cultori di Roma e della sua storia, specialismi disciplinari filologici o storico giuridici o i tifosi della squadra calcistica Roma. Ha quindi ricordato un più antico uso del termine, relativo ai pittori

dei Paesi Bassi e delle Fiandre che nel XVI secolo avevano visitato Roma e recepito l'influsso dei grandi artisti italiani del periodo e che costituirono ad Anversa, insieme ad alcuni mecenati locali, un'associazione che si definiva appunto "romanista".

Dopo aver ricordato la storia del Gruppo dei Romanisti, iniziata dopo la prima guerra mondiale, Tamblé ne ha messo in rilievo i valori, che si richiamano a quelli propri della Romanità classica e che ben si collegano al patrocinio dato ai Premi Borghese.



Si è proceduto quindi alle assegnazioni dei premi di quest'anno. Di seguito le motivazioni dei due premi.

«La Giuria del LV Premio Daria Borghese, dedicato ad un autore straniero e composta da Arnold Esch, Christoph Luitpold Frommel, Laura Gigli, Chrystina Häuber, Angela Negro, Lucia Pirzio Biroli, Maria Teresa Russo Bonadonna, Romolo Augusto Staccioli, presieduta da Donato Tamblé, ha deliberato all'unanimità

di assegnare il premio al professor Ronald T. Ridley per il suo volume *The Prince of Antiquarians Francesco de Ficoroni*. Si tratta di una monografia di 300 pagine, comprensiva di 55 illustrazioni pubblicata nel 2017 da Edizioni Quasar a Roma, che esamina per la prima volta in modo esauriente la persona, la vita e la complessa statura professionale di Francesco Ficoroni (1662-1747), che si rivela così come il più importante antiquario del suo tempo a Roma. Infatti il titolo del libro *Il Principe dei antiquari* ripete il giudizio su di lui espresso da un



contemporaneo.

L'Autore studia il Ficoroni sotto tutti i possibili aspetti che diventano i titoli dei capitoli del libro: Ficoroni: una vita; Roma antiquaria al tempo di Ficoroni; Ficoroni topografo; Ficoroni scavatore; Ficoroni archeologo; Ficoroni collezionista; Ficoroni ed il mercato di antichità; La generosità del Ficoroni; Ficoroni epigrafista; Ficoroni numismatico; L'autore Ficoroni; Ficoroni



e la cerchia italiana; Ficoneri guida “cicerone” e la cerchia europea; i riconoscimenti ricevuti. Il volume contiene alla fine un capitolo dedicato alle conclusioni, una bibliografia ed un indice di nomi e soggetti.

Lo studio riflette l’interesse che ha attraversato l’intero arco della vita professionale dell’Autore. Dal 1986, infatti, il professor Ridley dedica monografie ed articoli a storici (molte volte meno noti) o ad altre personalità cadute nell’oblio o vissute intenzionalmente all’ombra di persone famose, come per esempio a Mecenate (il “ministro” di Augusto). Dal 1968 si dedica alla storia di Roma antica, dal 1991 alla scena antiquaria romana e dal 1992 all’archeologia della città».

«La Giuria del XXX Premio Livio Giuseppe Borghese, dedicato ad un autore italiano, presieduta da Donato Tamblé, e composta da Arnold Esch, Christoph Frommel, Laura Gigli, Chrystina Häuber, Angela Negro, Lucia Pirzio Biroli, Maria Teresa Russo Bonadonna, Romolo Augusto Staccioli, ha deliberato all’unanimità di assegnare il premio al professor Glauco Cantarella per il suo volume dedicato a *Gregorio VII*, pubblicato nel 2018 dalla editrice Salerno di Roma.

Il libro, di 352 pagine, prende in esame e interpreta la vita di Ildebrando – uomo di fiducia di vari papi prima di diventare egli stesso pontefice, forse il più noto e discusso del medio evo – vista sullo sfondo del difficile periodo di transizione in cui visse e operò: l’XI secolo, nel quale il consolidamento dei poteri del papato e dell’impero portò entrambe le istituzioni a confliggere nella lotta per le investiture. L’età gregoriana, quindi, intesa come coincidente con il pontificato nel quale Gregorio VII portò avanti un programma finalizzato all’attuazione di un riformismo radicato nella tradizione di atti e principi dimenticati, ma assunti ora forza di legge. Non una rivoluzione dunque, ma una restaurazione, in virtù della quale, per usare le parole stesse del professor Cantarella, “si consolidò progressivamente la verticalizzazione del processo decisionale della Chiesa”, dalla quale i papi non tornarono mai indietro, determinandone la configurazione così come noi la conosciamo. In sostanza prese avvio in quel periodo, ad opera di un pontefice, di fatto sconfitto dagli eventi (morì infatti in esilio), il lungo cammino verso la modernità per la Chiesa di Roma».

978 – *La quadreria Albani*

Giovedì 16 maggio alle ore 16,30 presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma è stato presentato il libro di Maria Barbara Guerrieri Borsoi *La quadreria Albani a Roma al tempo di Clemente XI*, Roma, Gangemi Editore International, 2018. Sono intervenuti Andrea De Pasquale, direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Marcello Fagiolo, presidente del Centro di Studi sulla Cultura e l’Immagine di Roma, Maria Giulia Aurigemma, professore ordinario all’Università “Ga-

briele D’Annunzio” di Chieti-Pescara, Francesca Cappelletti, professore ordinario all’Università degli Studi di Ferrara e Claudio Strinati, storico dell’arte.

LA QUADRERIA ALBANI A ROMA AL TEMPO DI CLEMENTE XI

Maria Barbara Guerrieri Borsoi



GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL
Storia/Arte

979 – *Presentazione della Strenna dei Romanisti a Palazzo Poli*

Il 21 maggio nella sala di Dante di Palazzo Poli, sede dell’Istituto Centrale per la Grafica, Michele Di Sivo ed Enzo Bentivoglio hanno presentato al pubblico la *Strenna dei Romanisti 2019*. Nel discorso introduttivo il presidente Donato Tamblé ha sottolineato gli ottanta anni dalla prima uscita della nostra “annuale antologia di scritti di argomento romano”, un compleanno che rimanda anche alle prime riunioni di romanisti intorno al 21 aprile del 1919 – collegando così il 2672° all’attuale 2772° *ab Urbe condita* – e ai novanta anni dei “Romani della Cisterna” antesignani del Gruppo, nel quale confluirono poi nel 1938.

Il volume del 2019, in un totale di 592 pagine comprende un editoriale del presidente e 38 articoli (33 di Romanisti del Gruppo e 5 di autori esterni) tutti valutati dal Comitato dei Curatori della *Strenna dei Romanisti*.

Il 13 giugno successivo a via Margutta ne sono state consegnate le copie agli autori in occasione del *finissage* di una mostra d’arte.



Fig. 1. Antonio Canova, *Copia dell'Antinoo del Belvedere*, Bassano, Museo Civico, Inv. B. 24. 51.

980 – *L'Archeologia a Roma alla fine del Settecento*

Vorrei sottolineare l'importanza della copia dall'Antico a Roma per scultori e disegnatori alla fine del Settecento, riferendomi soprattutto a un'iniziativa che ha avuto luogo alla fine di maggio. Si tratta di un convegno tenutosi a Rimini, che in un certo senso prelude alla mostra in preparazione a Roma in Palazzo Braschi, la cui apertura è fissata per ottobre. I due eventi sono legati in quanto riguardano Canova, Winckelmann e l'Antico. Il primo infatti mette in rilievo soprattutto l'importanza delle copie dall'Antico eseguite a Roma dal giovane scultore a partire dal 1781; mentre nel secondo si porrà l'accento proprio sull'ambiente culturale romano anteriormente all'arrivo del Veneto nella capitale, soffermandoci soprattutto su Villa Albani Torlonia.

Molti disegni custoditi nel Museo Civico di Bassano testimoniano questo forte interesse canoviano, disegni finora non noti che riguardano opere conservate nel Museo Pio Clementino, nel Capitolino e nel Museo Nazionale Romano (Palazzo Altemps). Un disegno di *Nudo virile* di profilo (fig. 1), per esempio, che potrebbe rientrare nei cosiddetti "pensieri" dell'artista, è ispirato in realtà all'*Antinoo* del Belvedere, uno dei primi tributi canoviani all'Antico, e nello stesso tempo una delle statue



Fig. 2. Antonio Canova, *Copia di un particolare della Musa Polimnia presso il Palazzo dei Conservatori*, Bassano, Museo Civico, Inv. F. 1. 21. 1404.

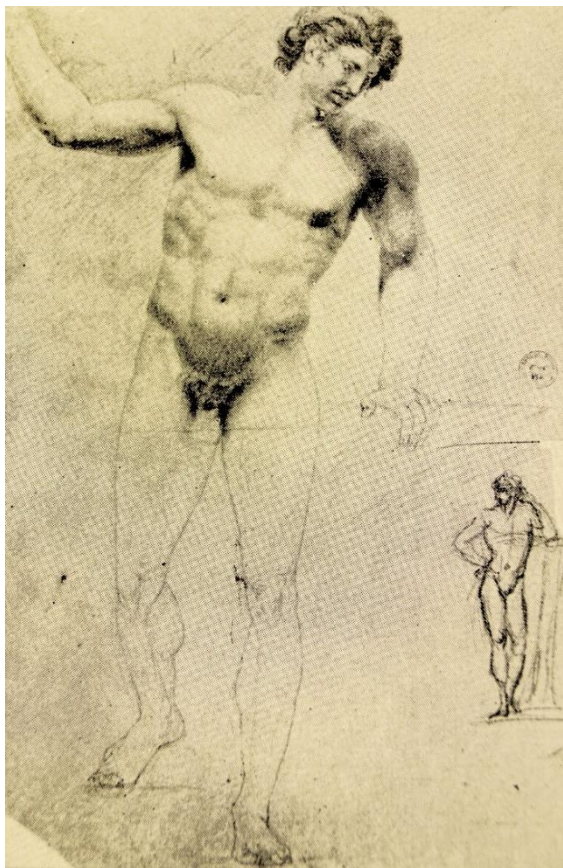


Fig. 3. Antonio Canova, *Copia del Galata sconfitto ora in Palazzo Altemps*, Bassano, Museo Civico, Inv. E. 15. 884.

che Winckelmann amava di più e dalla quale voleva partire per scrivere il suo trattato sull'arte degli Antichi. È il periodo in cui lo scultore si dedica soprattutto alle accademie di "nudi virili", onde "mandarsi in sangue", per usare una sua espressione, sia la materia della statuaria classica, sia il "vero": essi rappresentano una svolta nello studio del nudo come era conformato tra Cinque e Settecento. Al nudo si infonde ora eroicità e sentimento, di frequente connotato in senso patetico. Non vanno neppure trascurati gli studi di pannello – per Winckelmann dopo la "bella natura" e il "nobile contorno" il terzo pregio della statuaria classica. In proposito si può far riferimento al particolare di *Gambe femminili panneggiate di profilo* (fig. 2), che riprendono in realtà la parte inferiore della *Musa Polimnia* del Palazzo dei Conservatori, dove colpisce l'attenta modulazione del chiaroscuro che modella ogni piega dando ragione delle sue forme in rapporto al corpo. Potremmo ancora menzionare la copia del *Galata sconfitto* (fig. 3) di Palazzo Altemps, proveniente dalla collezione Ludovisi e giustamente interpretato come tale solo nell'Ottocento: interessante anche per il piccolo particolare a destra in basso, nel quale, pur rappresentando un atteggiamento diverso della stessa immagine, la figura si geometrizza al punto che verità e astrazione raggiungono un equilibrio sorprendente.

Pare quasi, osservando queste immagini, che si stabilisca una poetica comune fra Winckelmann e Canova, nell'ansia di recuperare, esteticamente ed eticamente, un

passato ormai irrimediabilmente concluso: sia che si cerchi di farlo riaffiorare come presenza vera, sia che lo si insegua nella presunta purezza di uno schema, o ci si periti di farlo rivivere nelle statue come "illusoria evocazione della nostalgia" (Starobinski), vi è alla base uno sperticato amore che guida queste tre distinte "dinamiche dell'anima" verso un'ascesi paragonabile a quella "meraviglia che va all'infinito" provata dallo stesso Canova di fronte agli Elgin Marbles, "prodigio e ombra di una grandezza ormai perduta".

Elisa Debenedetti

981 – Progetto Nathan

Nathan, l'etica del sindaco è il titolo del convegno sul periodo in cui Ernesto Nathan fu primo cittadino di Roma, che si è svolto il 29 maggio nel salone d'onore di Palazzo Braschi. Nelle quattro sezioni, coordinate rispettivamente da Marisa Patulli Trythall (ideatrice dell'iniziativa), Annamaria Isastia, Fulco Lanchester e Paolo Buonora, si sono succeduti diciassette relatori, fra cui il nostro consocio Claudio Procaccia, che ha svolto il tema "La Belle Époque 'de Noantri'. Gli ebrei a Roma tra '800 e '900". Parallelamente, presso la Biblioteca della Fondazione Besso è stata allestita la mostra temporanea "L'etica professionale di Ernesto Nathan e Marco Besso", a cura di Serena Dainotto, Luca Fiorentino e Carla Rivolta, con documenti dell'Archivio di Stato di Roma e della Fondazione. Le iniziative fanno parte di un più vasto "Progetto Nathan" i cui prossimi appuntamenti saranno il 28 ottobre presso il Centro

IN COLLABORAZIONE CON: sound's good Associazione culturale, il pitigliani Istituto Ebraico Italiano, FONDAZIONE MARGO BESSO

PRESENTA

L'ETICA DEL SINDACO: Ernesto Nathan e Roma

PROGETTO NATHAN organizzato dall'Associazione SOUND'S GOOD

FONDAZIONE MARGO BESSO
Largo di San Margherita, 11 - Roma
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019
ore 17.00-19.00
Presentazione del Comitato scientifico
Witold Gombrowicz

PALAZZO BRASCHI
piazza San Partideo, 10 - Roma
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019
ore 10.00-18.00
1° Convegno del Progetto Nathan

BIBLIOTECA DELLA FONDAZIONE BESSO
Largo di San Margherita, 11 - Roma
GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019
ore 10.30-13.00
Presentazione e apertura della Mostra documentale "L'etica professionale di Ernesto Nathan e Marco Besso" curata da S. Dainotto, L. Fiorentino e C. Rivolta
orario mostra 10.00-18.00

VENERDÌ 31 MAGGIO
ore 10.00-18.00
Chiusura mostra documentale
prelevata da Archivio di Stato di Roma e Archivio Fondazione Besso

CENTRO EBRAICO IL PITIGLIANI
via Arco del Tobacco, 1 - Roma
LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2019
ore 9.30-12.30
2° Convegno "L'etica del Sindaco: Ernesto Nathan e Roma" dedicato alle Scuole superiori di Roma

DOMUS MAZZINIANA
via Giuseppe Mazzini, 71 - Pisa
LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2019
ore 16.30-19.30
Convegno conclusivo e presentazione volume degli Atti: "L'etica del Sindaco: Ernesto Nathan e Roma"

IN COLLABORAZIONE CON: SAPIENZA Università di Roma, UCRI, a3h, Domus Mazziniana, ASSOCIAZIONE ALTA MAZZINIANA ITALIANA

Ebraico Il Pitigliani di Roma, con il convegno *Nathan e Roma* dedicato alle Scuole superiori della città, ed il 25 novembre a Pisa, presso la Domus Mazziniana, con un convegno conclusivo e la presentazione del volume degli atti.

982 – *Il paradiso di Giulio III*

Il 28 maggio nella sala della Fortuna del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Carla Benocci ha tenuto una conferenza sul mondo nuovo creato da papa Giulio III nella sua Villa Giulia sulla riva sinistra del Tevere, in un confronto sconcertante con la Villa Madama sulla riva destra.

Toscana e fedele seguace dei papi Medici, il papa Giulio III individua la possibilità di delineare un mondo nuovo basato sulla giustizia e sull'abbondanza, sulla virtù pubblica, che non si mescola con il potere che corrompe, come l'Acqua Vergine. Il vino e l'uva, di matrice evangelica, divengono due elementi portanti di questa visione, sia messi a coltura e sistemati in magnifiche pergole che conducono dall'approdo sul Tevere all'emiciclo d'ingresso del casino della villa, sia prodotti per un reddito appropriato a garantire il completamento – rapidissimo – della costruzione, sotto il controllo dell'anziano ma sempre "dominus" Michelangelo. Oltre ai minuziosi documenti e alla descrizione autocelebrativa dell'Ammannati, sono le pitture dell'emiciclo che illustrano il paradiso papale, con uva, rose, gelsomini, canne e ammiccanti satirelli e puttini. La vocazione toscana del papa lascia un segno: la vicina Villa Tre Madonne, sede dell'attuale ambasciata del Belgio e primo nucleo della villa, mantiene nel giardino e nelle pitture questa vocazione ambientale e Adolfo Cozza, nell'Italia appena unita, sceglie questo luogo per il primo museo etrusco italiano, ancora in situ.

La conferenza è stata organizzata dall'Associazione AMUSE nell'ambito del programma culturale Roma2pass e il particolare del ciclo di conferenze su Villa Giulia e il territorio intorno iniziato nel 2018.

983 – *Archivi sportivi a Roma*

Il 30 maggio, presso la sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica, si è tenuta



la giornata di studi *Storia dello sport: gli archivi, le riviste. Strumenti e indirizzi di ricerca* organizzata dalla Società Italiana di Storia dello Sport. La prima sessione, *Per gli archivi dello sport*, è stata coordinata da Donato Tamblé. Nella seconda sessione è stata presentata la nuova rivista *Storia dello Sport, rivista di studi contemporanei*, di cui è disponibile [online il primo numero](#). Nella manifestazione il presidente della SISS, Francesco Bonini, ha consegnato il Premio "Nora Santarelli" alla dott.ssa Maria Emanuela Marinelli della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, che sin dagli anni Novanta si è occupata degli archivi sportivi romani.

984 - *Gli Scriptorum iuris Romani*

Giovedì 6 giugno alle 15,30, presso la sala delle lauree dell'Edificio di Giurisprudenza, si è tenuta la presentazione dei primi cinque volumi di *Scriptores iuris Romani*, progetto finanziato dall'European Research Council, e che vede la Sapienza come *Host Institution*. Si tratta di un'occasione per riflettere su un nuovo modello storiografico, che propone una visione del diritto romano con al centro, per la prima volta, il concreto operare dei giuristi antichi. Il lavoro degli studiosi impegnati nel progetto apre anche la strada a una rinnovata valutazione del pensiero giuridico romano nella costruzione della cultura giuridica europea: un bilancio che presuppone uno sguardo aperto sul futuro. Hanno aperto i lavori il rettore Eugenio Gaudio, il preside della Facoltà di Giurisprudenza Paolo Ridola e il direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche Luisa Avitabile. Sono seguiti gli interventi di Andrea Di Porto, Oliviero Diliberto, Michel Humbert, Italo Birocchi e Mario Buonocore. Ha concluso l'incontro lo scrittore Gianrico Carofiglio.

985 – *La Via Appia Antica e il Grand Tour*

Il Comune di Ariccia e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, in collaborazione con Palazzo Chigi in Ariccia e l'Archeoclub Aricino Nemorense, il Comune di Lanuvio-Museo Civico Lanuvino, hanno organizzato il convegno *La Via Appia Antica e il Grand Tour tra Roma e i Colli Albani*, allo scopo di valorizzare gli aspetti storici, artistici e culturali di un territorio che gode di una situazione privilegiata grazie alla propria vocazione archeologica e paesaggistica.

Il convegno si è articolato in quattro sessioni, corrispondenti ad altrettanti aspetti culturali legati al Grand Tour: 1) Vedute e storie di vedute; 2) I segni del territorio: un paesaggio vivo tra conservazione e trasformazione; 3) Vivere sulla via Appia: ventiquattro secoli di storia e archeologia; 4) I viaggiatori che fecero l'impresa: tra note di passaggio e aspettative di scoperta. Ciascuna delle sessioni ha ospitato quattro interventi di specialisti del settore più un breve intervento introduttivo da parte del moderatore.

La Via Appia Antica & il Grand Tour tra Roma e Colli Albani



L'incontro ha avuto luogo nella Sala Maestra di Palazzo Chigi ad Ariccia, nei giorni venerdì 7 e sabato 8 giugno 2019. Il Comitato scientifico è composto da Luca Attenni, Simona Carosi, Daniele Federico Maras, Francesco Petrucci, Alberto Silvestri, Maria Cristina Vincenti.

986 – *Gli appuntamenti del Salotto Romano*

Il Salotto Romano ha avuto luogo come sempre nella Sala Capitolare del Palazzo dei Domenicani, all'interno del Chiosstro di Santa Maria sopra Minerva al Pantheon, ne giorni di giovedì 4 aprile, 2 maggio e 4 giugno. Nelle tre occasioni vi è stata la consueta rubrica storica, archeologica e letteraria "Curiosum Urbis", tenuta dal prof. Romolo Augusto Staccioli, presidente dell'ArcheoClub di Roma. Il 4 aprile è seguita la videoconferenza "Roma e lo Spazio", condotta dall'ingegnere aerospaziale Raffaello Paolo Ripponi, capo programma Thales Alenia Space Roma, che ha prospettato l'importantissimo ruolo della Capitale nella ricerca spaziale; il 2 maggio vi è stato il "Calendimaggio, parole e musica in libertà – Festa di Primavera" e il 4 giugno l'incontro

"Aspettando l'Estate... parole, musica e poesia in libertà".

987 – *Presentazione del volume su Palazzo Nardini*

Lunedì 17 giugno a Palazzo Carpegna, sede dell'Accademia Nazionale di San Luca, si è tenuta la presentazione del volume *Palazzo del Governo Vecchio a Roma. Sul palazzo già del cardinale Stefano Nardini e sulle trasformazioni* di Enzo Bentivoglio e Simonetta Valtieri (Ginevra Bentivoglio Editoria - Roma, 2019).

Introdotti e coordinati da *Francesco Moschini*, segretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, sono intervenuti Donato Tamblé, Stefano Gizzi, Vittorio Emiliani, e gli autori Enzo Bentivoglio e Simonetta Valtieri. [Il video integrale della presentazione](#) è online sul sito internet dell'Accademia di San Luca – Nuovo Archivio multimediale.

Il volume ripercorre la storia del palazzo dalla seconda metà del '400, quando fu realizzato per volontà del cardinale Stefano Nardini, seguendone le trasformazioni e i riusi da sede del Governatore di Roma dal 1624 al 1755 (per cui il palazzo e la strada presero il nome di Governo Vecchio) al frazionamento in appartamenti da dare in affitto.

Nell'Ottocento furono importanti gli interventi di ristrutturazione dell'architetto Francesco Vespignani. Altri interventi e restauri agli inizi '900 e nel 1935-1940 per la destinazione a sede della Pretura di Roma. Durante il Novecento il palazzo ospitò anche l'Educatore femminile Vittoria Colonna, e venne usato come rifugio antiaereo nella seconda guerra mondiale. Negli anni Settanta, trasferitasi la Pretura, fu scelto come set cinematografico, e poi occupato dal movimento femminista e adibito a Casa delle donne fino al 1984. A partire dai primi anni Ottanta del secolo scorso è stato oggetto di varie proposte di destinazione d'uso da parte prima del Comune di Roma (fra cui quella di possibile sede dell'Archivio Storico Capitolino) e poi da parte della Regione Lazio, che acquistato nel 2003 lo stabile, procedeva a nuovi restauri e quindi assegnava l'immobile all'Invimit, società del Ministero dell'Economia, perché procedesse alla vendita. Si prospettava così il pericolo di una sua trasformazione in Hotel o in appartamenti di lusso. Ma il 10 aprile 2018, la Soprintendenza Speciale di Roma avviava il procedimento di un nuovo vincolo ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera d) della Legge



42 del 2004 (Codice dei Beni Culturali) per il suo riferimento con la storia politica, della cultura, nonché di testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose.

La dichiarazione dell'interesse particolarmente importante del complesso lo rende di fatto inalienabile. Il procedimento veniva tuttavia impugnato dalla stessa In-vimit, ma il TAR del Lazio il 7 giugno 2019 ha respinto la richiesta di sospensiva sul vincolo e ha annullato così ogni atto di vendita.

Presidenza del Gruppo dei Romanisti

988 – Visita al Museo Ebraico



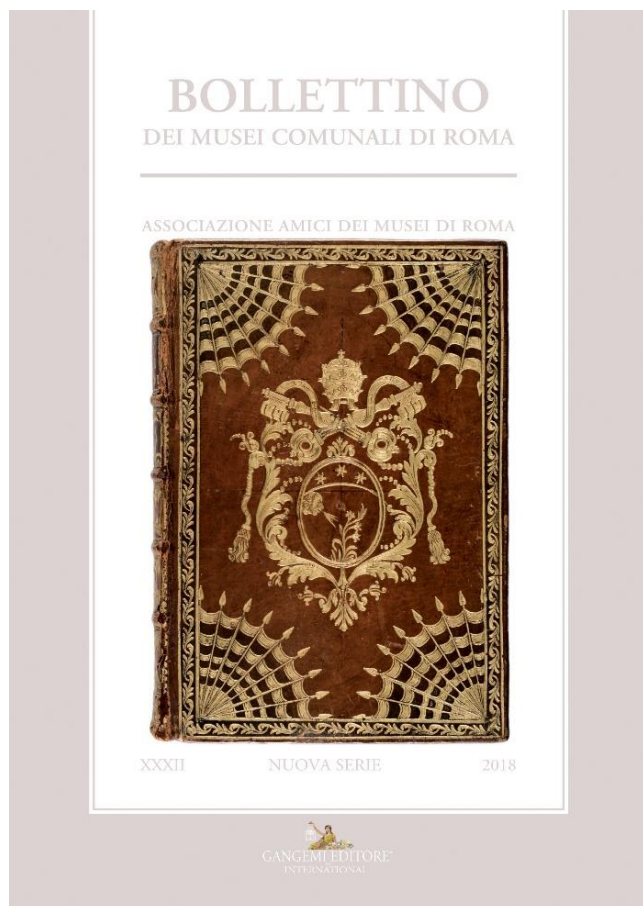
Grazie al consocio Claudio Procaccia, direttore del Dipartimento di Cultura Ebraica della Comunità Ebraica di Roma, mercoledì 19 giugno è stata organizzata una visita guidata al Museo Ebraico, alla Sinagoga e all'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma. Al termine i partecipanti si sono riuniti convivialmente in un locale tipico della zona.

989 – Il Bollettino dei Musei Comunali di Roma

Il 18 giugno alle ore 17,00 presso il Museo di Roma a Palazzo Braschi Matteo Lafranconi ha presentato il "Bollettino dei Musei Comunali di Roma" n.s. XXXII, 2018, alla presenza del Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali Maria Vittoria Marini Clarelli e del Presidente dell'Associazione "Amici dei Musei di Roma - onlus" Ludovico Ortona.

990 – Presentazione della collana Chiaroscuro

Il 20 giugno, presso la sede di Gangemi Editore in via Giulia 142, la storica medievista Chiara Frugoni e lo storico dell'arte medievale Fulvio Cervini hanno presentato i primi quattro numeri della collana *Chiaroscuro. Ricerche di storia e storia dell'arte*, diretta da Tommaso di Carpegna Falconieri e Grazia Maria Fachechi. Questi i titoli dei primi volumi, usciti tra il 2017 e il 2019: *Gli*




GANGEMI EDITORE[®]
 INTERNATIONAL

INVITA ALLA PRESENTAZIONE DELLA COLLANA

Chiaroscuro

RICERCHE DI STORIA E STORIA DELL'ARTE

diretta da
Tommaso di Carpegna Falconieri e Grazia Maria Fachechi

Giovedì 20 giugno 2019 - ore 16.00

SALA MOSTRE E CONVEGNI GANGEMI EDITORE
 VIA GIULIA 142 - ROMA






INTERVENGONO

Chiara Frugoni *Storica medievista*
Fulvio Cervini *Storico dell'arte medievale*
 Saranno presenti i curatori dei volumi e gli autori dei saggi

NELLA SUA LIBRERIA DI FIDUCIA E ONLINE CARTACEO E DIGITALE
ANCHE IN FRUIZIONE BROOK PER VOI LE MIGLIORI SELEZIONI E SISTEMI OPERATIVI





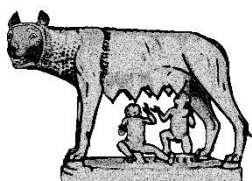



WWW.GANGEMIEDITORE.IT

affreschi delle Palazze. Una storia tra Umbria e America; Medievalismi italiani (secoli XIX-XXI); Il tempo sulla pietra. La rappresentazione dei mesi nella scultura medievale; Lost and Found. Storie di "ritrovamenti".

La collana ospita ricerche originali in cui vengono evidenziate, in un'ottica interdisciplinare, le strette relazioni tra storia e storia dell'arte e che al contempo presentano un tema nella sua continuità e durata, con una particolare ma non esclusiva attenzione per il medioevo.

I membri del suo comitato scientifico sono Caroline A. Bruzelius (Duke University, Durham), Patrick J. Geary (Institute for Advanced Study, Princeton), Antonio Iacobini (Sapienza Università di Roma), Lucretia Kargere (The Metropolitan Museum of Art, New York), Umberto Longo (Sapienza Università di Roma), Francesca Roversi Monaco (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna).



Recapito del *Bollettino*: <http://www.gruppodeiromanisti.it>
Gruppo dei Romanisti, c/o Antico Caffè Greco, via dei Condotti 66, 00187 Roma
Posta elettronica: bollettinoromanisti@gmail.com

Aut. Trib. di Roma n. 199 del 6 dicembre 2018
Direttore responsabile Tommaso di Carpegna Falconieri